

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 7 agosto 2025, n. 711

Decreto 8 gennaio 2025. Programmazione degli interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare. Modifica DGR 285/2025 e aggiornamento del modello unico regionale della "Scheda di monitoraggio distrettuale".

Oggetto: Decreto 8 gennaio 2025. Programmazione degli interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare. Modifica DGR 285/2025 e aggiornamento del modello unico regionale della "Scheda di monitoraggio distrettuale".

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore ai Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona,

VISTI

lo Statuto della Regione Lazio;

la Strategia europea 2021 – 2030 sui diritti delle persone con disabilità

la legge 11 febbraio 1980, n. 18 "Indennità di accompagnamento agli invalidi civili totalmente inabili" e s.m.i.;

la legge 5 febbraio 1992, n.104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e s.m.i.;

la legge 8 novembre 2000, n.328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e s.m.i.;

la legge 27 dicembre 2006, n.296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) e, in particolare, l'art.1, comma 1264 istitutivo del "Fondo per le non autosufficienze";

la legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";

la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica" e s.m.i.;

la legge 30 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";

la legge 22 dicembre 2021, n. 227 "Delega al Governo in materia di disabilità";

la legge 30 dicembre 2023, n. 213 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026;

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e s.m.i.;

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.;

il decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 “Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato”;

la legge regionale 2 dicembre 1988, n. 80 “Norme per l'assistenza domiciliare” e s.m.i.;

la legge regionale 6 agosto 1999, n.14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e s.m.i.;

la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e s.m.i.;

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” e s.m.i.;

la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 “Legge di contabilità regionale”;

la legge regionale 30 marzo 2021, n. 5 “Disposizioni per l'istituzione e la promozione di un percorso a elevata integrazione socio-sanitaria in favore di persone con disabilità “non collaboranti”;

la legge regionale 17 giugno 2022, n. 10 “Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità”;

la legge regionale 25 luglio 2023, n. 7 “Istituzione del Garante regionale per la tutela delle persone con disabilità” e s.m.i.;

la legge regionale 11 aprile 2024, n. 5 “Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare” e in particolare l'art.6, comma 3;

la legge regionale 30 dicembre 2024, n. 22 “Legge di stabilità regionale 2025”;

la legge regionale 30 dicembre 2024, n. 23 “Bilancio di previsione finanziario della Regione lazio 2025-2027”;

il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

il regolamento regionale 24 maggio 2022, n. 5 “Attuazione e integrazione della legge regionale 10 giugno 2021, n.7, recante “Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra sessi, il sostegno dell’occupazione e dell’imprenditorialità femminile di qualità nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne. Modifiche alla legge regionale 19 marzo 2014, n.4 di riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne”;

il Piano Sociale Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale del Lazio n 24 gennaio 2019, n.1;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie”;

il decreto interministeriale 26 settembre 2016, di riparto del Fondo nazionale per le non autosufficienze, anno 2016, che introduce la definizione sperimentale della condizione di disabilità gravissima;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017, “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 ottobre 2022 “Adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze per il triennio 2022-2024”;

la deliberazione della Giunta regionale 3 maggio 2016, n. 223 “Servizi e interventi di assistenza alla persona nella Regione Lazio”, come successivamente modificata e integrata dalla D.G.R. 88/2017;

la deliberazione della Giunta Regionale 17 ottobre 2017, n. 660 “Legge regionale 10 agosto 2016 n.11 Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio. Attuazione articolo 43comma 1, individuazione degli ambiti territoriali di gestione”;

la deliberazione della Giunta regionale 2 marzo 2018, n. 149 “Legge regionale 10 agosto 2016 n. 11, capo VII Disposizioni per l’integrazione sociosanitaria. Attuazione dell’articolo 51, commi 1 – 7, art. 52, comma 2, lettera c) e art. 53, commi 1 e 2”;

la deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2021, n. 897 “Aggiornamento linee guida regionali per la programmazione territoriale delle prestazioni assistenziali domiciliari in favore degli utenti in condizione di disabilità gravissima”;

la deliberazione della Giunta regionale 20 ottobre 2023, n. 658 “DPCM 3 ottobre 2022 Approvazione del Piano regionale per la non autosufficienza relativo al triennio 2022- 2024” come successivamente rettificata con DGR 622/2024;

la deliberazione della Giunta regionale 3 ottobre 2024, n. 751 “L.R. 5/2024, art. 3 comma 6. Definizione delle Linee guida per le procedure di riconoscimento del caregiver familiare”;

la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1172: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1173: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

la deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2025, n. 28 “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2025-2027 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

la deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2025, n. 285 “L.r. 5/2024, art. 6 comma 3. Programmazione delle risorse, annualità 2024, per gli interventi di sostegno al caregiver familiare formalmente riconosciuto. Modifica ed integrazione della DGR 751/2024”;

la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2025, n.510 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2025, a integrazione del capitolo di entrata E0000228195 e del capitolo di spesa U0000H41218;

la determinazione dirigenziale 4 aprile 2022, n. G04014 “Articolo 64, comma 4 bis, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11. Rendicontazione delle spese sostenute dai distretti sociosanitari. Direttive agli ambiti territoriali sociali per la rendicontazione delle spese sostenute per l’attuazione dei piani di zona. Revoca della determinazione dirigenziale n. G11760 del 1° ottobre 2015”;

la determinazione dirigenziale 20 dicembre 2024, n. G17744 “l.r. 5/2024, art. 14. Riparto ed assegnazione in favore di Roma Capitale e dei distretti socio sanitari delle risorse del Fondo regionale per il sostegno del caregiver familiare, annualità 2024. Perfezionamento della prenotazione di impegno n.57824/2024sul capitolo di spesa U0000H41751, per euro 4.950.000,00, esercizio finanziario 2024”;

la determinazione dirigenziale 7 luglio 2025, n. G08638 "Decreto 8 gennaio 2025 di riparto delle risorse del progetto per il Caregiver afferente al Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità. Accertamento sul capitolo di entrata E0000228195 dell'importo di euro 2.745.000,00 Esercizio finanziario 2025.”;

VISTI, in particolare,

l’articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” e s.m.i. che:

- al comma 254, abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2024 dall’art. 1, comma 212 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, ha istituito il Fondo per il sostegno al ruolo di cura ed assistenza del caregiver familiare per interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale e economico dell’attività di cura non professionale del caregiver familiare;
- al comma 255 definisce caregiver familiare “*la persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell’altra parte dell’unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall’articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai*

sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18";

l'articolo 1, comma 210, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" e s.m.i. che, nell'ambito dell'istituto Fondo Unico per l'Inclusione delle Persone con disabilità, destina una quota per gli interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare;

il decreto 27 ottobre 2020 "Criteri e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare per gli anni 2018-2019-2020";

il decreto 28 dicembre 2021 "Criteri e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare per l'anno 2021";

il decreto 17 ottobre 2022 "Criteri e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare per l'anno 2022";

il decreto 30 novembre 2023 "Criteri e modalità di riparto di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare per l'anno 2023";

il decreto 8 gennaio 2025 "Programmazione degli interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare per l'anno 2024";

la deliberazione della Giunta regionale 8 giugno 2021, n. 341 "Approvazione delle "Linee guida regionali per il riconoscimento del "caregiver familiare", la valorizzazione sociale del ruolo e la promozione di interventi di sostegno";

la deliberazione della Giunta regionale 7 giugno 2022, n. 401 "Decreto ministeriale 28 dicembre 2021. Programmazione delle misure di sostegno al ruolo di cura ed assistenza del caregiver familiare";

la deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2023, n. 239 "Decreto 17 ottobre 2022. Programmazione degli interventi per la valorizzazione del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare";

la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 190 "Decreto 30 novembre 2023. Programmazione degli interventi per la valorizzazione del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare";

DATO ATTO che

la Regione Lazio, con le suindicate programmazioni delle risorse nazionali, ha assicurato la continuità di erogazione di servizi e misure per l'efficace sostegno e affiancamento al caregiver familiare, rafforzato il sistema delle tutele dei suoi diritti individuali, nonché promosso una politica di intervento per favorire la maggiore conciliazione dei tempi di cura e di vita personale, in coerenza con le prescrizioni dei decreti di riparto e della successiva l.r. 5/2024;

le assegnazioni delle suddette risorse hanno favorito, a livello territoriale, la strutturazione della rete di supporto, con la presa in carico delle necessità e delle aspettative multidimensionali di un numero crescente di caregiver familiari;

CONSIDERATO che con la citata l.r. 5/2024 è stata adottata una disciplina organica sulla figura del caregiver familiare che:

- individua coloro a cui, nel sistema integrato regionale, può essere riconosciuto lo “status” di caregiver familiare;
- investe i vari aspetti della complessa ed importante “relazione di cura” tra la persona con disabilità o non autosufficiente e il suo caregiver familiare;
- riconosce e valorizza, nell’ambito del sistema integrato regionale di presa in carico della persona in condizione di fragilità che necessita di assistenza, il ruolo del caregiver familiare;
- definisce le principali macro aree del bisogno del caregiver familiare rispetto alle quali, da parte dei servizi pubblici, devono intervenire risposte personalizzate in termini di sostegno, pari opportunità, conciliazione, inclusione e tutela;

RICHIAMATO, nello specifico, l’art. 14 della suindicata legge che, tra l’altro, prevede, in una logica di complementarità, che all’attuazione della stessa concorrano le risorse derivanti dai trasferimenti statali destinate agli interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell’attività di cura non professionale del caregiver familiare, a valere sul Fondo unico per l’inclusione delle persone con disabilità di cui all’articolo 1, comma 210, della legge 30 dicembre 2023, n. 213;

VISTO il decreto 8 gennaio 2025, che definisce criteri e modalità di riparto della quota parte di euro 30 milioni del Fondo unico per l’inclusione delle persone con disabilità per finanziare interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell’attività di cura non professionale del caregiver familiare per l’anno 2024 il quale:

- prevede che le risorse siano destinate alle regioni, per il successivo trasferimento agli ambiti territoriali, che le utilizzano per interventi di sollievo e sostegno destinati al caregiver familiare, di cui all’art. 1, comma 255, della legge 205/2017, dando priorità:
 - a. ai caregiver di persone in condizione di disabilità gravissima, come definita dall’art. 3 del decreto 26 settembre 2016 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali “Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le non autosufficienze, anno 2016”, tenendo anche conto dei fenomeni di insorgenza anticipata delle condizioni previste dal citato art. 3;
 - b. a programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento della persona assistita col caregiver;
- assegna alla Regione Lazio l’importo di euro 2.745.000,00;

RICHIAMATI, in particolare, i seguenti articoli del succitato decreto:

- art. 2, il quale dispone che le regioni, sentite le autonomie locali e le organizzazioni rappresentative di categoria, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali, individuino, nel dettaglio, i progetti da attuare nell’ambito delle seguenti tipologie di azioni finanziabili:

- a) interventi di assistenza diretta in favore dei caregiver familiari mediante l’erogazione di contributi di sollievo o assegni di cura;

- b) interventi di assistenza diretta o indiretta tramite la predisposizione di bonus sociosanitari utilizzabili per prestazioni di assistenza sociosanitaria;
- c) assistenza diretta o indiretta per la fruizione di prestazioni di tregua dall'assistenza alla persona con disabilità, attuabili con interventi di sollievo, ad esempio per il fine settimana, che favoriscano una sostituzione nell'assistenza o un ricovero in struttura residenziale aventi carattere di temporaneità;
- d) attivazione e sviluppo di progetti finalizzati a percorsi di sostegno psicologico individuale o di gruppo;
- e) interventi volti ad attività di formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disabilità grave e gravissima o comunque rientranti nella definizione di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, richiamata in premessa;
- f) interventi già programmati e che si pongono in continuazione dei decreti 27 ottobre 2020, 28 dicembre 2021, 17 ottobre 2022 e 30 novembre 2023, recanti i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare;

- art. 4, che subordina il trasferimento delle risorse del Fondo ai seguenti adempimenti:
 1. invio di specifica richiesta di erogazione dell'importo assegnato, da parte della regione, entro tre mesi dalla data del comunicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana di avvenuta pubblicazione del decreto medesimo, con allegata deliberazione di Giunta regionale contenente gli indirizzi di programmazione, la tipologia di interventi, il piano di massima delle attività per la realizzazione degli stessi, comprensivo del cronoprogramma di attuazione e dei relativi costi, nonché l'indicazione della eventuale compartecipazione finanziaria;
 2. trasmissione dei dati di monitoraggio relativi alle risorse già liquidate a disposizione delle Regioni, relative all'anno 2022, mediante la compilazione dell'Allegato A, parte integrante dello stesso decreto;

VISTA la nota della Direzione regionale Inclusione Sociale, prot. n.575838/2025, inviata al competente Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la quale si:

- chiede il trasferimento dell'importo assegnato con decreto 8 gennaio 2025, pari a euro 2.745.000,00, provvedendo al contestuale invio dei dati di monitoraggio relativi alla annualità 2022;
- anticipano le linee di indirizzo programmatiche per l'utilizzo delle risorse nazionali spettanti, con riserva di inviare il relativo atto deliberativo;

DATO ATTO che la Regione Lazio, nella programmazione degli interventi dedicati alla disabilità riserva particolare attenzione alle persone in condizione di disabilità gravissima ai sensi dell'art. 3, del DM 26 settembre 2016;

PRESO ATTO che

la rilevazione periodica distrettuale sugli utenti in condizione di disabilità gravissima, con necessità di sostegno assistenziale molto elevato, condotta ai sensi della DGR 897/2021, conferma il ruolo

centrale del caregiver familiare nell'attuazione dei piani personalizzati di assistenza, l'importanza del suo impegno di cura quotidiano nel mantenimento della persona al domicilio specie nel caso di disabilità complesse;

L'analisi dei dati di monitoraggio territoriale informativo periodico sui caregiver familiari, strumento introdotto dalla DGR 341/2021 e confermato in tutti gli atti successivi di programmazione delle risorse afferenti al Fondo statale, ha evidenziato

- a. l'incremento del numero di caregiver familiari formalmente riconosciuti dai servizi territoriali, soprattutto nei casi di disabilità gravissima, ai quali lo stesso decreto 8 gennaio 2025 attribuisce una priorità nella destinazione delle risorse assegnate;
- b. la prevalenza di richieste di attivazione di:
 - misure di supporto pratico operativo, con particolare riferimento alla sostituzione temporanea del caregiver familiare in ambito domiciliare mediante l'acquisizione di "prestazioni di tregua" in attuazione del principio di continuità assistenziale;
 - supporto emotivo/psicologico/relazionale, attraverso percorsi di supporto psicologico individuale o di gruppo, quali iniziative di auto mutuo aiuto, con finalità anche di favorire l'inclusione;

ATTESO che, come prescritto dal decreto 8 gennaio 2025, la proposta di programmazione regionale per l'utilizzo delle risorse del Fondo unico per l'Inclusione delle persone con disabilità, quota caregiver, di cui all'art. 1, comma 210 della legge 213/2023, annualità 2024, è stata oggetto di confronto con le autonomie locali (ANCI Lazio) e di coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità (Consulta regionale di cui alla l.r. 36/2003, associazioni maggiormente rappresentative del mondo della disabilità), delle rappresentanze dei caregiver familiari e delle parti sociali;

RITENUTO pertanto, con il presente atto di:

- dare continuità alla programmazione di quei servizi e quelle misure che, a livello territoriale incontrano maggiormente i bisogni e le aspettative dei caregiver familiari, in coerenza con le prescrizioni dell'art. 2 del decreto 8 gennaio 2025 e del contesto normativo regionale di cui alla successiva l.r. 5/2024;
- approvare gli indirizzi integrati di programmazione per il finanziamento degli interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare, ai sensi del decreto 8 gennaio 2025, risorse 2024. Piano Operativo regionale di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- individuare, come oggetto della programmazione operativa regionale, tra le azioni finanziabili con le risorse del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità, quota caregiver, annualità 2024, elencate all'art. 2 del decreto 8 gennaio 2025, le azioni di seguito riportate:
 - a. assistenza diretta o indiretta per la fruizione di prestazioni di tregua dall'assistenza alla persona con disabilità, attuabili con interventi di sollievo, ad esempio per il fine settimana, che favoriscano una sostituzione nell'assistenza o un ricovero in struttura residenziale aventi carattere di temporaneità (art. 2, lettera c);

- b. progetti finalizzati a percorsi di supporto psicologico individuali e di gruppo (art. 2, lettera d);
- c. interventi già programmati e che si pongono in continuazione dei decreti 27 ottobre 2020, 28 dicembre 2021, 17 ottobre 2022 e 30 novembre 2023, recanti i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare (art. 2, lettera f);
- destinare, sul capitolo di spesa U0000H41218 (missione 12, programma 02), esercizio finanziario 2025, l'importo complessivo di euro 2.745.000,00 assegnato alla Regione Lazio per la realizzazione degli interventi e delle misure di sostegno al caregiver familiare, di cui si riconosce il valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale prestata;
- confermare, per il riparto dell'importo suindicato in favore dei distretti socio sanitari, i criteri di riparto già impiegati nelle precedenti programmazioni regionali per l'utilizzo delle risorse nazionali per il sostegno al caregiver familiare, di seguito indicati:
 - a. 65%, in base al dato aggiornato sul numero di utenti in condizione di disabilità gravissima (DM 26 settembre 2016, art. 3);
 - b. 35%, in base all'ultimo dato sulla popolazione residente (fonte ISTAT);
- stabilire che gli ambiti territoriali debbano impiegare l'importo loro assegnato per l'attuazione delle azioni oggetto della programmazione regionale per l'utilizzo dello stanziamento statale 2024 (euro 2.745.000,00), concernenti:
 - a. assistenza diretta o indiretta per la fruizione di prestazioni di tregua dall'assistenza alla persona con disabilità, attuabili con interventi di sollievo, ad esempio per il fine settimana, che favoriscano una sostituzione nell'assistenza o un ricovero in struttura residenziale aventi carattere di temporaneità;
 - b. progetti finalizzati a percorsi di supporto psicologico individuali e di gruppo;
 - c. interventi già programmati e che si pongono in continuazione dei decreti 27 ottobre 2020, 28 dicembre 2021, 17 ottobre 2022 e 30 novembre 2023, recanti i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare;
- stabilire che i distretti socio sanitari provvedano all'utilizzo delle risorse di che trattasi nel rispetto delle priorità di destinazione indicate all'art. 1 del decreto 8 gennaio 2025 come di seguito indicate:
 - a. caregiver di persone in condizione di disabilità gravissima di cui al decreto ministeriale 26 settembre 2016, tenendo anche conto dei fenomeni di insorgenza anticipata delle condizioni previste dall'art. 3 del medesimo decreto;
 - b. programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento del caregiver familiare con l'assistito;
- confermare, a carico dei distretti socio sanitari, le prescrizioni già disposte con le precedenti programmazioni e relative agli adempimenti informativi periodici (semestrali) sul numero di caregiver familiari riconosciuti, sulle tipologie di servizi e misure di sostegno attivate, nonché sullo stato di utilizzo delle risorse afferenti al Fondo statale e finalizzate anche con le pregresse programmazioni regionali;
- stabilire la data del 31 marzo 2027 come termine per la rendicontazione della spesa distrettuale sostenuta, nell'anno 2025, per la realizzazione delle misure di sostegno in favore del caregiver familiare previste dalla programmazione regionale;

- stabilire che, per le spese sostenute con le risorse della quota caregiver del Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità, si applicano le modalità di rendicontazione di cui alla determinazione dirigenziale 4 aprile 2022, n. G04014. Il rendiconto annuale deve dare atto anche della spesa sostenuta, per le medesime finalità, con le risorse assegnate nelle precedenti annualità indicando gli estremi formali del provvedimento regionale di riparto ed assegnazione e delle relative economie;

DATO ATTO, altresì, che

la Regione Lazio, ai fini della rilevazione informativa soprarichiamata, con la DGR 341/2021 ha adottato il modello unico della "Scheda di monitoraggio distrettuale" (Sub Allegato A3), strumento operativo la cui valenza è stata confermata in tutte le successive programmazioni delle risorse statali per il sostegno al caregiver familiare (DGR nn. 401/2022, 239/2023 e 190/2024);

la suddetta Scheda viene richiamata, anche, dalle DGR nn. 751/2024 e DGR 285/2025 per quanto attiene al monitoraggio informativo sull'attuazione della l.r. 5/2024 e sull'utilizzo delle correlate risorse regionali, in complementarità a quelle afferenti al Fondo nazionale dedicato;

la l.r. 5/2024, così come i successivi atti attuativi, hanno introdotto alcune specifiche rilevanti, in particolare, per quanto attiene alla definizione stessa di caregiver familiare e di giovane caregiver, al rilascio del tesserino identificativo Card Caregiver, all'istituzione dello Sportello Caregiver nel PUA e del referente territoriale per il caregiver familiare;

a livello territoriale, in virtù anche delle assegnazioni in continuità di risorse, è stato possibile consolidare la programmazione delle misure di sostegno al caregiver familiare e accelerare il relativo processo di spesa;

RITENUTO, per quanto sopra, di procedere all'aggiornamento della "Scheda di monitoraggio distrettuale" facilitando, così, la corretta e puntuale compilazione da parte degli ambiti territoriali e, a seguire, l'omogeneità del dato informativo periodico e la sua lettura;

pertanto, di approvare il nuovo modello unico regionale di "Scheda di monitoraggio distrettuale" di cui all'Allegato B alla presente deliberazione, che costituisce parte integrante e sostanziale della stessa e che sostituisce integralmente la scheda approvata con DGR 341/2021;

DATO ATTO che la citata DGR 285/2025, con cui sono stati definiti gli indirizzi di programmazione ed operativi per l'utilizzo da parte degli ambiti territoriali delle risorse stanziare dalla l.r. 5/2024 per l'annualità 2024, ha previsto, tra le priorità di intervento da finanziare per il sostegno al caregiver familiare riconosciuto, la sostituzione temporanea del caregiver familiare riconosciuto dall'attività di cura ed assistenza in ambito domiciliare (art. 6 l.r. 5/2024, comma 1 lettera a) punto 4), stabilendo, in caso di modalità indiretta di attivazione, l'erogazione di un contributo regionale annuo per ciascun beneficiario di euro 250,00;

RITENUTO

che, al fine di garantire omogeneità nell'offerta territoriale della misura di sostegno di che trattasi, si renda necessario riconoscere il medesimo importo, pari a euro 500,00 annui, sia che la misura di sostegno venga sostenuta con le risorse di cui alla l. r. 5/2024 che con quelle afferenti alla quota caregiver del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità, in attuazione del principio di complementarità dei due canali di finanziamento, elevato ad euro 600,00 annui in caso di caregiver

familiari di persone con disabilità complessa ad elevata intensità assistenziale a prevalente incidenza sanitaria;

per quanto sopra, di modificare la DGR 285/2025 limitatamente al paragrafo 4, punto 3 dell'Allegato, per quanto attiene al disposto relativo all'entità del contributo annuo massimo erogabile a ciascun caregiver familiare riconosciuto per l'attivazione, in modalità indiretta, della sostituzione temporanea in ambito domiciliare, stabilendo che lo stesso da euro 250,00 venga quantificato in euro 500,00 e, in caso di caregiver familiari di persone con disabilità complessa ad elevata intensità assistenziale a prevalente incidenza sanitaria, in euro 600,00;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate:

1. di dare continuità alla programmazione di quei servizi e quelle misure che, a livello territoriale incontrano maggiormente i bisogni e le aspettative dei caregiver familiari, in coerenza con le prescrizioni dell'art. 2 del decreto 8 gennaio 2025 e del contesto normativo regionale di cui alla l.r. 5/2024;
2. di approvare gli indirizzi integrati di programmazione per il finanziamento degli interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare, ai sensi del decreto 8 gennaio 2025, risorse 2024. Piano Operativo regionale di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di individuare, come oggetto della programmazione operativa regionale, tra le azioni finanziabili con le risorse del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità, quota caregiver, annualità 2024, elencate all'art. 2 del decreto 8 gennaio 2025, le azioni di seguito riportate:
 - a. assistenza diretta o indiretta per la fruizione di prestazioni di tregua dall'assistenza alla persona con disabilità, attuabili con interventi di sollievo, ad esempio per il fine settimana, che favoriscano una sostituzione nell'assistenza o un ricovero in struttura residenziale aventi carattere di temporaneità (art. 2, lettera c);
 - b. progetti finalizzati a percorsi di supporto psicologico individuali e di gruppo (art. 2, lettera d);
 - c. interventi già programmati e che si pongono in continuazione dei decreti 27 ottobre 2020, 28 dicembre 2021, 17 ottobre 2022 e 30 novembre 2023, recanti i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare (art. 2, lettera f);
4. di destinare, sul capitolo di spesa U0000H41218 (missione 12, programma 02), esercizio finanziario 2025, l'importo complessivo di euro 2.745.000,00 assegnato alla Regione Lazio per la realizzazione degli interventi e delle misure di sostegno al caregiver familiare, di cui si riconosce il valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale prestata;

5. di confermare, per il riparto dell'importo suindicato in favore dei distretti socio sanitari, i criteri di riparto già impiegati nelle precedenti programmazioni regionali per l'utilizzo delle risorse nazionali per il sostegno al caregiver familiare, di seguito indicati:
 - a. 65%, in base al dato aggiornato sul numero di utenti in condizione di disabilità gravissima (DM 26 settembre 2016, art. 3);
 - b. 35%, in base all'ultimo dato sulla popolazione residente (fonte ISTAT);
6. di stabilire che gli ambiti territoriali debbano impiegare l'importo loro assegnato per l'attuazione delle azioni oggetto della programmazione regionale per l'utilizzo dello stanziamento statale 2024 (euro 2.745.000,00), concernenti:
 - a. assistenza diretta o indiretta per la fruizione di prestazioni di tregua dall'assistenza alla persona con disabilità, attuabili con interventi di sollievo, ad esempio per il fine settimana, che favoriscano una sostituzione nell'assistenza o un ricovero in struttura residenziale aventi carattere di temporaneità;
 - b. progetti finalizzati a percorsi di supporto psicologico individuali e di gruppo;
 - c. interventi già programmati e che si pongono in continuazione dei decreti 27 ottobre 2020, 28 dicembre 2021, 17 ottobre 2022 e 30 novembre 2023, recanti i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare;
7. di stabilire che i distretti socio sanitari provvedano all'utilizzo delle risorse di che trattasi nel rispetto delle priorità di destinazione indicate all'art. 1 del decreto 8 gennaio 2025 come di seguito indicate:
 - a. caregiver di persone in condizione di disabilità gravissima di cui al decreto ministeriale 26 settembre 2016, tenendo anche conto dei fenomeni di insorgenza anticipata delle condizioni previste dall'art. 3 del medesimo decreto;
 - b. programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento del caregiver familiare con l'assistito;
8. di confermare, a carico dei distretti socio sanitari, le prescrizioni già disposte con le precedenti programmazioni relative agli adempimenti informativi periodici (semestrali) sul numero di caregiver familiari riconosciuti, sulle tipologie di servizi e misure di sostegno attivate, nonché sullo stato di utilizzo delle risorse afferenti al Fondo statale e finalizzate anche con le pregresse programmazioni regionali;
9. di stabilire la data del 31 marzo 2027 come termine per la rendicontazione della spesa distrettuale sostenuta, nell'anno 2025, per la realizzazione delle misure di sostegno in favore del caregiver familiare previste dalla programmazione regionale;
10. di stabilire che per le spese sostenute con le risorse della quota caregiver del Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità, si applicano le modalità di rendicontazione di cui alla determinazione dirigenziale 4 aprile 2022, n. G04014. Il rendiconto annuale deve dare atto anche della spesa sostenuta, per le medesime finalità, con le risorse assegnate nelle precedenti

annualità indicando gli estremi formali del provvedimento regionale di riparto ed assegnazione e delle relative economie;

11. di approvare il nuovo modello unico regionale di “Scheda di monitoraggio distrettuale” di cui all’Allegato B alla presente deliberazione, che costituisce parte integrante e sostanziale della stessa e che sostituisce integralmente la scheda approvata con DGR 341/2021;
12. di modificare la DGR 285/2025 limitatamente al paragrafo 4, punto 3 dell’Allegato, per quanto attiene al disposto relativo all’entità del contributo annuo massimo erogabile a ciascun caregiver familiare riconosciuto per l’attivazione, in modalità indiretta, della sostituzione temporanea in ambito domiciliare, stabilendo che lo stesso da euro 250,00 venga quantificato in euro 500,00 e, in caso di caregiver familiari di persone con disabilità complessa ad elevata intensità assistenziale a prevalente incidenza sanitaria, in euro 600,00 garantendo, così, omogeneità nell’offerta territoriale della specifica misura di sostegno, sia che la stessa venga sostenuta con le risorse di cui alla l.r. 5/2024 che con quelle afferenti alla quota caregiver afferente al Fondo unico per l’inclusione delle persone con disabilità, in attuazione del principio di complementarietà dei due canali di finanziamento.

La Direttrice della Direzione regionale Inclusione Sociale porrà in essere tutti gli adempimenti necessari a dare attuazione alla presente deliberazione.

Il presente atto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e sul sito istituzionale www.regione.lazio.it

Allegato A

Indirizzi integrati di programmazione per il finanziamento degli interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare, ai sensi del decreto 8 gennaio 2025, risorse 2024. Piano Operativo regionale.

Premessa

La crescente attenzione pubblica, la maggiore sensibilizzazione e il confronto continuo, anche tra gli stessi soggetti istituzionali, hanno contribuito sicuramente ad innovare l'approccio culturale, i processi programmatici e gestionali in tema di "welfare familiare", con il doveroso riconoscimento della centralità del caregiver familiare nel sistema di cura ed assistenza alla persona con disabilità o non autosufficiente e, soprattutto, del valore sociale ed economico, da non disperdere, dell'attività di cura non professionale per l'intera comunità. Sia a livello nazionale che regionale, è forte la consapevolezza di dover dare continuità ed implementare l'offerta di servizi, interventi e misure di sostegno per la responsabile ed efficace presa in carico, da parte del sistema pubblico, delle esigenze multidimensionali del caregiver familiare. L'obiettivo, però, ancor più sfidante è quello di riuscire, nel breve termine, a promuovere strategie di risposta e azioni strutturali atte a creare le giuste condizioni per il pieno esercizio e la tutela dei diritti soggettivi del caregiver familiare in ogni contesto di vita quotidiana (personale, lavorativa, sociale). In questo senso, è auspicabile che, unitamente, alla pluralità di norme e politiche attuative messe in campo, ad oggi, da parte di diverse Regioni venga, altresì, accelerato il percorso di creazione di specifici servizi di supporto in ambiti di competenza esclusiva statale, percorso avviato a livello nazionale con le varie proposte di legge all'esame parlamentare, nonché con il contributo tecnico importante del Tavolo nazionale Caregiver appositamente istituito.

La complessità delle dinamiche che caratterizzano ogni "relazione di cura", specie in condizioni di disabilità complessa, così come l'importanza delle ricadute sul benessere psico fisico del caregiver familiare rendono assolutamente necessario il coordinamento delle programmazioni delle politiche di sostegno e l'impiego funzionale della rete di risorse dedicate. Allo stesso modo, è importante favorire la diffusione e valorizzazione delle buone pratiche territoriali, investendo sulla rete di comunità.

1) Risorse finanziarie e Piano di riparto

Con l'articolo 1, comma 254 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 viene istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il "Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare", così come definito al successivo comma 255 dell'art. 1. Le risorse del Fondo sono state ripartite alle Regioni per il finanziamento delle progettualità territoriali di sostegno con i seguenti decreti: 27 ottobre 2020, 28 dicembre 2021, 17 ottobre 2022 e 30 novembre 2023.

Successivamente, con Legge 30 dicembre 2023, n. 213, articolo 1, comma 210 è stato istituito il "Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità" destinato a finanziare, tra gli altri, anche interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare.

Con decreto 8 gennaio 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 18 marzo 2025 n. 64, sono stati dettati i criteri e le modalità di riparto della quota parte di euro 30 milioni del succitato Fondo, destinata a finanziare interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare per l'anno 2024.

Lo stesso decreto, alla Regione Lazio, ha assegnato l'importo complessivo di euro 2.745.000,00.

Come da disposizione statale, le Regioni possono cofinanziare gli interventi previsti anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, di beni e servizi messi a disposizione dalle stesse.

Le risorse del Fondo di che trattasi vengono interamente trasferite agli ambiti territoriali secondo i criteri di riparto già impiegati nelle precedenti programmazioni regionali per l'utilizzo delle risorse nazionali per il sostegno al caregiver familiare, di seguito indicati:

- il 65% dello stanziamento, in base al dato aggiornato sul numero di utenti in condizione di disabilità gravissima ai sensi del DM 26 settembre 2016 (aggiornamento al primo quadrimestre 2025),
- il 35% dello stanziamento, in base all'ultimo dato disponibile sulla popolazione residente (fonte ISTAT).

2) Criteri di utilizzazione delle risorse

In conformità a quanto previsto all'articolo 1, del decreto 8 gennaio 2025, le risorse statali sono destinate all'attivazione di interventi di sollievo e sostegno in favore del caregiver familiare dando priorità:

a. agli interventi destinati ai *caregiver* di persone in condizione di disabilità gravissima, come definita dall'articolo 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 26 settembre 2016 recante «*Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le non autosufficienze, anno 2016*», tenendo anche conto dei fenomeni di insorgenza anticipata delle condizioni ivi previste;

b. a programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento della persona assistita col *caregiver*.

Il decreto di riparto suindicato considera beneficiari delle misure finanziate con la specifica quota del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità i caregiver familiari come definiti all'articolo 1, comma 255 della Legge 205/2017, definizione richiamata all'art. 2, comma 1 della stessa l.r. 5/2024:

“la persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18”.

Le progettualità territoriali che possono essere ammesse a finanziamento sono espressamente richiamate al successivo articolo 2 del decreto e attengono a:

a. interventi di assistenza diretta in favore dei *caregiver* familiari mediante l'erogazione di contributi di sollievo o assegni di cura;

b. interventi di assistenza diretta o indiretta tramite la predisposizione di *bonus* sociosanitari utilizzabili per prestazioni di assistenza sociosanitaria;

c. assistenza diretta o indiretta per la fruizione di prestazioni di tregua dall'assistenza alla persona con disabilità, attuabili con interventi di sollievo, ad esempio per il fine settimana, che favoriscano una sostituzione nell'assistenza o un ricovero in struttura residenziale aventi carattere di temporaneità;

d. attivazione e sviluppo di progetti finalizzati a percorsi di sostegno psicologico individuale o di gruppo;

e. interventi volti ad attività di formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disabilità grave e gravissima o comunque rientranti nella definizione di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, richiamata in premessa.

f. interventi già programmati e che si pongono in continuazione dei decreti 27 ottobre 2020, 28 dicembre 2021, 17 ottobre 2022 e 30 novembre 2023, recanti i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del *caregiver* familiare.

3) Contesto di programmazione – Coinvolgimento della rete di comunità

Il decreto 8 gennaio 2025, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali, delinea la contestualizzazione degli interventi di sostegno al *caregiver* familiare nell'ambito della generale programmazione di integrazione sociosanitaria, nonché della programmazione delle risorse del Fondo per le non autosufficienze, finalizzata ad ampliare l'assistenza alla persona e il supporto alla domiciliarità.

Tale armonizzazione è richiamata, anche, nel Piano nazionale per la non autosufficienza 2022-2024 approvato con DPCM 3 ottobre 2022 che recepisce quanto disposto dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 in materia di raggiungimento graduale dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) di processo ed erogazione, nonché dal Piano regionale per la non autosufficienza di cui alla DGR 658/2023.

Il tema del riconoscimento della centralità del *caregiver* familiare nell'ambito del sistema integrato dei servizi, della valorizzazione del ruolo attivo nella predisposizione e gestione del piano personalizzato di assistenza (PPA) della persona di cui si prende cura deve, inoltre, essere considerato in stretto raccordo anche con il nuovo contesto normativo dettato con le recenti riforme: Leggi nn. 33/2023 ("Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane") e 227/2021 ("Delega al Governo in materia di disabilità") e i relativi decreti attuativi.

Pertanto, alla luce del contesto normativo suindicato in cui si inquadrano le politiche di sostegno al *caregiver* familiare, si rimarca il ruolo prioritario dei servizi territoriali nella programmazione e gestione dell'offerta assistenziale in favore delle persone con disabilità e non autosufficienti e, allo stesso tempo, l'importanza, nell'attività di presa in carico integrata, dell'interazione con il *caregiver* familiare riconosciuto.

Altresì, nella programmazione ed attuazione delle misure di sostegno in argomento, la condivisione, la sinergia funzionale tra i soggetti istituzionali e quelli che, sul territorio, compongono la rete di comunità per il supporto al *caregiver* familiare (rappresentanze dei *caregiver* familiari, consulte, associazioni delle persone con disabilità, parti sociali) costituiscono, di certo, un valore aggiunto. Competenze ed esperienze diverse sono, infatti, di impulso al processo in atto, da un lato, di progressivo rafforzamento dei servizi formali per l'assistenza alla persona con disabilità o non autosufficiente di cui il *caregiver* familiare si prende cura, quale primo referente e facilitatore del suo benessere, e, dall'altro, di promozione di pari opportunità e conciliazione dei tempi per il *caregiver* familiare in quanto persona distinta.

Per questo, soprattutto, è necessario incentivare la programmazione di servizi aggiuntivi e complementari rivolti esclusivamente al benessere del caregiver familiare riconosciuto.

4) Coordinamento della programmazione delle risorse nazionali e regionali.

La l.r.5/2024, per il triennio 2024 – 2026, ha previsto uno stanziamento complessivo di euro 15.000.000,00 per la programmazione dei servizi e delle misure a sostegno del caregiver familiare riconosciuto dai servizi territoriali.

Nell'ambito della dotazione finanziaria annuale di euro 5.000.000,00, una quota massima di euro 50.000,00 è stata riservata alla realizzazione della "Giornata del Caregiver familiare" di cui all'articolo 11 della citata legge, quale importante occasione di confronto, informazione e sensibilizzazione sulle principali tematiche connesse al riconoscimento formale dello "status" di caregiver familiare, nonché sulle opportunità di offerta dedicata.

Molti degli interventi contemplati dalla suindicata l.r. 5/2024, in particolare all'articolo 6, figurano proprio tra le progettualità territoriali indicate dallo stesso decreto 8 gennaio 2025 come ammissibili a finanziamento statale.

Infatti, la finalità comune alle due programmazioni è quella di riuscire a garantire un'offerta territoriale pubblica articolata, capace di strutturare risposte personalizzate, prossime, efficaci e flessibili, riscontrando i bisogni molteplici e multidimensionali e le aspettative dei caregiver familiari.

Per quanto sopra, all'articolo 14 della citata legge regionale, viene espressamente richiamato il principio del coordinamento funzionale tra le politiche in favore del caregiver familiare sostenute con la specifica quota del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità con quelle stanziare annualmente dalla legge.

Ne consegue un utilizzo complementare dei due canali di finanziamento indicazione, questa, raccomandata agli ambiti territoriali con la stessa DGR 285/2025 con cui sono stati forniti gli indirizzi di programmazione ed operativi per la spesa delle risorse (euro 4.950.000,00), annualità 2024, della l.r. 5/2024.

5) Modalità di attivazione delle misure di sostegno oggetto di programmazione

Le misure di sostegno, in conformità a quanto previsto dal decreto 8 gennaio 2025, hanno come beneficiari solo i caregiver familiari che rientrano nella definizione di cui all'art. 1, comma 255 della Legge 2025/2017, richiamata puntualmente dall'articolo 2, comma 1 della l.r. 5/2024.

Per l'attivazione delle misure in argomento, inoltre, si ribadisce come debba essere intervenuto, da parte dei servizi territoriali, in sede di UVMD, il riconoscimento formale dello "status" di caregiver familiare secondo la procedura appositamente disciplinata con DGR 751/2024 e le successive specifiche ed integrazioni introdotte con la DGR 285/2025.

A tal fine, come ribadito anche dall'ultima circolare regionale (prot.n. 729470/2025) sulla concreta attuazione delle politiche di sostegno di cui alla l.r. 5/2024, si sottolinea la necessità di favorire, da parte dei servizi territoriali, la massima informazione alle famiglie sulle opportunità di servizio dedicate al caregiver, familiare, nonché di garantire il veloce riconoscimento dello "status" e il rilascio del relativo tesserino identificativo Card Caregiver.

La pianificazione delle stesse avviene, in modo assolutamente condiviso con il diretto interessato, nell'ambito dell'apposita Sezione dedicata al caregiver familiare del PPA della persona con disabilità o non autosufficiente di cui lo stesso si prende cura. Bisogni e risposte correlate, costruite sulla base della valutazione professionale delle singole "relazioni di cura" che intercorrono e grazie alla conoscenza, da parte dei servizi formali, delle informazioni liberamente rese dal caregiver familiare al momento della presentazione dell'istanza stessa di riconoscimento formale dello "status" presso lo Sportello dedicato del PUA distrettuale.

In ragione della rilevanza, per il caregiver familiare, di un adeguato supporto informativo si richiamano gli ambiti territoriali ad attivare, a breve termine, il succitato Sportello Caregiver nel PUA distrettuale, nonché ad istituire, oltre al Case Manager/referente attuativo del PPA, la figura di prossimità del referente territoriale di cui alla DGR 751/2024.

6) Programmazione degli interventi e piano di utilizzo delle risorse annualità 2024

La programmazione regionale degli interventi di sostegno al caregiver familiare riconosciuto da finanziare con l'assegnazione 2024, euro 2.745.000,00, è oggetto, come previsto dal decreto di riparto 8 gennaio 2025, di confronto con le autonomie locali (ANCI LAZIO) e di coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità (Consulta regionale di cui alla l.r. 36/2003, le associazioni maggiormente rappresentative del mondo della disabilità), le rappresentanze dei caregiver familiari e le parti sociali.

Tra le progettualità di intervento richiamate all' articolo 2, del succitato decreto, la Regione programma di finanziare:

1. l'assistenza diretta o indiretta per la fruizione di "prestazioni di tregua" dall'assistenza alla persona con disabilità, attuabili con interventi di sollievo, ad esempio per il fine settimana, che favoriscano una sostituzione nell'assistenza o un ricovero in struttura residenziale aventi carattere di temporaneità (lettera c, art. 2 del decreto);
2. l'attivazione e sviluppo di progetti finalizzati a percorsi di sostegno psicologico individuale o di gruppo (lettera d, art. 2 del decreto);
3. gli interventi già programmati e che si pongono in continuazione dei decreti 27 ottobre 2020, 28 dicembre 2021, 17 ottobre 2022 e 30 novembre 2023, recanti i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare (lettera f), art. 2 del decreto).

La Regione, altresì, concorre al finanziamento attraverso la valorizzazione delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli ambiti territoriali e dai distretti sanitari per la gestione e l'attuazione degli interventi oggetto di programmazione.

Tale scelta di programmazione è assunta nel rispetto delle finalità generali richiamate all'articolo 1 del decreto di riparto delle risorse nazionali per l'annualità 2024 (decreto 8 gennaio 2025), in coerenza con i principali bisogni/aspettative rilevati attraverso lo strumento del monitoraggio distrettuale periodico di cui alle DGR. nn.751/2024 e 285/2025 e le peculiarità del territorio regionale.

Infatti, tanto gli esiti della rilevazione territoriale suindicata che quanto rappresentato nelle varie sedi di concertazione, in particolare al Tavolo regionale permanente di confronto sulle tematiche della disabilità di cui all'art. 14 della l.r. 10/2022, e nella 1^ Giornata del Caregiver familiare" da parte dei diretti interessati hanno confermato quanto segue.

L'area del bisogno relativa al supporto pratico operativo al caregiver familiare, a cui sono riconducibili le cd "prestazioni di tregua" temporanea dall'attività di assistenza, è quella su cui, in via prioritaria, si concentrano le aspettative, specie di coloro che si prendono cura di persone con disabilità complessa ad elevata intensità assistenziale e a prevalente incidenza sanitaria.

La politica di servizi a supporto del caregiver familiare promossa in questi anni dalla Regione ha favorito, da un lato, specie tra i nuovi caregiver familiari, una maggiore consapevolezza del ruolo, dall'altro, una più ampia propensione al ricorso a percorsi di supporto psicologico, sia individuali che di gruppo, ritenuti strumenti importanti di ascolto e condivisione delle problematiche, nonché di sostegno in quanto facilitanti una migliore gestione dello stress, specie emotivo, e delle sue ricadute.

In questo senso, particolare attenzione viene rivolta alle iniziative di auto mutuo aiuto che creano momenti importanti di scambio di esperienze comuni, inclusione e solidarietà di comunità.

Ancora, l'erogazione senza soluzione di continuità dei servizi e delle misure oggetto delle pregresse programmazioni delle risorse nazionali, dà modo ai servizi territoriali di strutturare il percorso di sostegno al caregiver familiare già in carico.

A seguire, si richiamano le modalità attuative delle singole azioni oggetto di programmazione regionale ribadendo, ai sensi del disposto del decreto 8 gennaio 2025, la priorità di destinazione dell'importo 2024 della quota caregiver del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità, euro 2.745.000,00, per l'attivazione delle stesse in favore dei caregiver familiari di persone in condizione di disabilità gravissima ai sensi del DM 26 settembre 2016.

A tal riguardo, si riporta il dato sulla platea di utenti con accertata condizione di disabilità gravissima che, secondo l'ultimo aggiornamento territoriale relativo al primo quadrimestre 2025, è di complessive 10.309 persone, di cui, 7.834, già in carico ai servizi territoriali e, 2.475, in lista di attesa. La modalità prevalente di assistenza definita nel PPA è proprio quella del ricorso al caregiver familiare (n. 6.858 contributi di cura).

6.1 Erogazione dell'assistenza diretta o indiretta per la fruizione di "prestazioni di tregua" dall'assistenza alla persona con disabilità, attuabili con interventi di sollievo, ad esempio per il fine settimana, che favoriscano una sostituzione nell'assistenza o un ricovero in struttura residenziale aventi carattere di temporaneità (lettera c, art. 2 del decreto);

Il servizio di sollievo al caregiver familiare riconosciuto attraverso l'erogazione di "prestazioni di tregua" temporanea dall'attività di assistenza può essere attivato:

1. in modalità programmata, sulla base sempre della valutazione professionale dei competenti servizi, con la finalità di favorire il benessere psico fisico del caregiver familiare riconosciuto condividendo con il diretto interessato e, ove possibile, con l'utente, il ricorso alla sostituzione temporanea dalle prestazioni di assistenza e le sue modalità;

2. in caso di eventi imprevisti e/o situazioni di emergenza relativi al caregiver familiare, con sostituzione assicurata dai servizi territoriali nel più breve tempo possibile, a tutela della salute della persona con disabilità e non autosufficiente assistita, ove possibile anche inferiore alle 48 ore dalla richiesta, indicate come arco temporale massimo dalle precedenti programmazioni (da ultimo DGR 190/2024).

1.a Il sollievo programmato tramite unità di offerta residenziale: è realizzato mediante l'accoglienza temporanea della persona con disabilità o non autosufficiente in struttura residenziale, accreditata/autorizzata ai sensi delle vigenti normative regionali (l.r. 4/2003 e l.r. 41/2003) che, per requisiti strutturali e funzionali, risponda alle specifiche esigenze di assistenza della persona come indicate nel PPA.

La struttura interessata può essere pubblica o privata, quest'ultima in regime di convenzionamento o meno.

I servizi territoriali, tramite il Case manager e/o il referente per l'attuazione del PPA, con la condivisione dell'utente, ove possibile, e del caregiver familiare individuano la struttura con disponibilità di posti ritenuta maggiormente rispondente ed appropriata rispetto al bisogno individuale e alla durata programmata del servizio di sollievo (ad esempio prestazioni di tregua nel fine settimana, oppure una frazione più lunga nel periodo estivo, prestazioni fruibili in qualsiasi periodo dell'anno, proprio per incontrare le esigenze familiari).

I costi legati al servizio di sostituzione temporanea del caregiver familiare dall'assistenza saranno sostenuti dai servizi territoriali, in modo diretto, in caso di struttura pubblica e di struttura privata convenzionata, previa presentazione della fattura.

La scelta della struttura destinata all'ospitalità può essere effettuata dall'utente, ove possibile, e dal caregiver familiare formalmente riconosciuto unicamente tra quelle rispondenti ai requisiti di legge.

Ai fini della scelta, va sempre prioritariamente verificata la possibilità del ricorso a soluzioni di inserimento della persona con disabilità in situazioni alloggiative di tipo familiare (Legge 112/2016). Per il sollievo programmato di tipo residenziale, si conferma l'importo massimo annuo di **euro 600,00** riconosciuto, a ciascun caregiver familiare indicato nell'ultima DGR 190/2024.

Si sottolinea, altresì, come la possibilità di ricevere dal PUA indicazioni sulle strutture disponibili ad accogliere, per un breve soggiorno temporaneo, le persone con disabilità, specie gravissima, sia, per il caregiver familiare, di grande supporto nella programmazione, serena e per tempo, di momenti di sollievo, nonché agevolerebbe la scelta stessa della struttura più idonea e con il personale adeguato alle necessità assistenziali della singola persona.

1.b Il sollievo programmato in ambito intrafamiliare (domiciliare): consente al caregiver familiare di disporre di momenti di pausa - tregua dall'impegno di cura, da intendersi non solo nell'accezione dell'assistenza fisica prestata in risposta alle esigenze assistenziali sanitarie, socio sanitarie ma, specie in caso di disabilità complesse, della responsabilità di tradurre e costruire nella quotidianità la vita della persona che non può farlo in autonomia per soddisfare esigenze di vita propria, concordati con i servizi territoriali.

La sostituzione "temporanea" di sollievo vuole essere, soprattutto, uno strumento operativo attraverso cui riconoscere e tutelare, da parte del sistema pubblico, l'autonomia soggettiva del caregiver familiare ribadita anche dalla l.r. 5/2024.

Per tale ragione, nel sollievo in modalità programmata, la DGR 285/2025 ha sottolineato l'importanza di favorire, il più possibile, la soddisfazione delle esigenze organizzative personali (caregiver familiare) mediante, anche, un collegamento complementare con la misura del budget personale di cui all'art. 7 della legge regionale di cui sopra, in ragione proprio dell'asserito principio del coordinamento delle politiche di sostegno.

Il sollievo domiciliare rappresenta una opzione importante per agevolare sempre la permanenza al domicilio della persona con disabilità o non autosufficiente, anche in caso di una assenza più prolungata del caregiver familiare ma, comunque, programmabile (es per motivi clinici) e, pertanto, da considerare opzione prioritaria.

La sostituzione “temporanea” del caregiver familiare riconosciuto, per le specifiche finalità, può avvenire in continuità (senza alcun obbligo di interruzione temporale) con l'erogazione di altre prestazioni assistenziali previste dal PPA in favore dell'utente di cui si prende cura, e, prioritariamente, attraverso l'ampliamento dell'erogazione stessa delle prestazioni già in corso.

La misura, come da indicazione del decreto 8 gennaio 2025, può essere attivata nella modalità diretta (assistenza fornita dai servizi territoriali) o indiretta, quest'ultima, attraverso la libera scelta, da parte dell'utente/caregiver familiare, dell'assistente alla persona o dell'operatore professionale, ai sensi del disposto dell'art. 26 della l.r. 11/2016.

Il contributo massimo erogabile per la misura di sollievo programmato in ambito domiciliare in favore di ciascun caregiver familiare riconosciuto, è stabilita in euro **500,00 annui**, implementati di ulteriori euro **100,00**, per un totale di euro **600,00** per i caregiver familiari di persone con disabilità complesse ad elevata intensità assistenziale e a prevalente incidenza sanitaria. Il contributo de quo è, infatti, funzionale ad attivare il sollievo nella modalità indiretta, con acquisizione di prestazioni di assistenza da strutture accreditate al SSR o da liberi professionisti in sostituzione temporanea di quelle, quotidianamente, prestate dal caregiver familiare.

Per la modalità indiretta di attivazione della sostituzione sopra descritta, ai fini del rimborso, l'interessato dovrà presentare idonea documentazione fiscale (fattura/ricevuta).

A tal riguardo, si precisa che la busta paga, anche relativa ai contratti già in essere, è considerata valida come documento attestante la spesa anticipata per la sostituzione temporanea di sollievo.

Per il principio di continuità assistenziale e a tutela del benessere della persona con disabilità, specie complessa, rimane ferma la raccomandazione generale di favorire il sollievo attraverso principalmente la presenza dello stesso personale/operatore già conosciuto riducendo, così, il rischio di disorientamento per la persona, con cui lo stesso caregiver familiare ha già un rapporto di fiducia.

Il rimborso in argomento si sottolinea è strettamente legato alla funzione propria di sollievo al caregiver familiare riconosciuto, pertanto, il contributo non può essere impiegato come eventuale compartecipazione di interventi socio assistenziali o socio sanitari già attivi da PPA in favore della persona di cui il caregiver familiare si prende cura.

In tal senso, si specifica che il contributo per il sollievo erogato interessa ore aggiuntive di assistenza rispetto a quelle erogate/retribuite nei periodi precedenti, ovvero è improprio il suo utilizzo per concorrere al pagamento delle stesse ore di servizio rese o per retribuire, per le medesime ore, l'assistente personale o l'operatore professionale.

Si ribadisce, inoltre, che il beneficiario della misura è esclusivamente il caregiver familiare riconosciuto e, pertanto, la misura stessa non rileva (criterio compresenza di servizi/prestazioni) ai fini della determinazione dell'importo minimo del “contributo di cura” erogato per la disabilità gravissima di cui alla DGR 897/2021, misura assistenziale questa legittimata dal PPA dell'utente, come individuato all'art. 3, del DM 26 settembre 2016, e unico destinatario diretto.

L'importanza del coordinamento delle politiche, nazionali e regionali, per il sostegno al caregiver familiare e la loro piena sostenibilità attraverso l'impiego complementare delle risorse dedicate è stata, ribadita dalla recente DGR 285/2025 anche per quanto concerne l'attivazione proprio della specifica misura dell'acquisizione di “prestazioni di tregua” per la sostituzione temporanea del caregiver

familiare riconosciuto dalle prestazioni di assistenza in ambito domiciliare prevista all'art. 6, della l.r. 5/2024.

L'Allegato alla succitata deliberazione, infatti, nel dettare al paragrafo 4 le modalità attuative della specifica misura di sostegno al caregiver familiare, prevede, in caso di elevato numero di richieste di attivazione e dotazione finanziaria insufficiente, un ordine di priorità per l'accesso (paragrafo 4, punto 6) che pone in posizione privilegiata proprio i caregiver familiari di persone con disabilità gravissima che hanno richiesto questa forma di sollievo, finanziata con le risorse del Fondo nazionale ma, alla data di pubblicazione sul BUR della DGR 285/2025, risultino essere nelle liste di attesa distrettuali.

Per rendere omogenea l'offerta territoriale di detta misura di sostegno, inoltre, con il presente documento si modifica quanto disposto al paragrafo 4, punto 3) dell'Allegato alla DGR 285/2025 in merito unicamente all'entità del contributo regionale annuo da poter corrispondere ad ogni caregiver familiare riconosciuto per l'acquisizione della sostituzione temporanea in ambito domiciliare.

L'importo del contributo regionale per la sostituzione temporanea del caregiver familiare riconosciuto la cui spesa distrettuale grava sulle risorse regionali di cui alla l.r. 5/2024, in analogia, viene, quindi, portato da euro 250,00 ad euro 500,00 complessivi annui e, per i caregiver familiari di persone con disabilità complesse ad elevata intensità assistenziale e a prevalente incidenza sanitaria, ad euro 600,00 annui.

2. L'azione di sollievo, in casi imprevisti e di emergenza: viene attuata direttamente dai servizi territoriali nel più breve tempo possibile, a tutela della persona con disabilità o non autosufficiente, ove possibile anche inferiore alle 48 ore dalla richiesta del caregiver familiare, indicate come arco temporale massimo già nelle pregresse programmazioni, da ultimo, DGR 190/2024.

L'intervento di sollievo di che trattasi deve essere garantito sempre attraverso la messa in campo di tutte le risorse e i servizi territoriali e da domiciliare lo stesso può trasformarsi in residenziale.

La sostituzione del caregiver familiare deve poter assicurare, per la permanenza al domicilio della persona con disabilità o non autosufficiente, tutte le prestazioni assistenziali, sanitarie socio sanitarie e socio assistenziali, necessarie in risposta ai bisogni individuali definiti nel PPA.

Le spese per i suddetti interventi saranno sostenute dai servizi territoriali con le risorse del Fondo nazionale e, per questo, i distretti socio sanitari dovranno riservarne una apposita quota in fase di programmazione finanziaria delle risorse loro assegnate.

Infine, l'intervento di sollievo in emergenza può concretizzarsi anche come servizio di teleassistenza o altre forme di supporto a distanza attive a livello territoriale per aiutare, su richiesta, il caregiver familiare nella gestione della situazione di emergenza e/o criticità determinatasi.

La natura e finalità stessa del servizio descritto, comportano che la situazione definibile come "emergenza" sia solo quella riconducibile ad un evento/situazione assolutamente non prevedibile, di oggettiva straordinarietà rispetto alla quale l'intervento di sostituzione si configuri necessario per la tutela della persona assistita dal caregiver familiare e, quindi, l'emergenza non sia altrimenti risolvibile con la rete di supporto. L'attivazione della misura in argomento così come la sua sostenibilità finanziaria è, pertanto, legata ad una richiesta motivata riscontrabile e valutabile dai servizi territoriali con riferimento al singolo contesto familiare.

6.2 Attivazione e sviluppo di progetti finalizzati a percorsi di sostegno psicologico, individuale o di gruppo (lettera d, art. 2 del decreto)

Il caregiver familiare è il custode principale della qualità di vita della persona di cui si prende cura, lo strumento per affermarne in ogni contesto quotidiano la sua volontà, il facilitatore della conoscenza, da parte dei servizi formali, dei bisogni assistenziali specifici da soddisfare nel PPA, delle aspettative con assunzione di responsabilità, impegno e una dedizione continua.

Di contro, tutto ciò comporta significative ricadute sul benessere e la salute personale del caregiver familiare, specie in situazioni complesse e prolungate nel tempo, nonché sulle reali opportunità di vivere, in autonomia, tempi e scelte legate alla propria vita.

Per un adeguato supporto nella gestione dello stress psicologico/emotivo, anche in un'ottica di prevenzione, sempre su valutazione professionale e con decisione pienamente condivisa dal caregiver familiare stesso, può essere attivato un percorso di supporto psicologico terapeutico, nella modalità individuale, o di aiuto e sostegno complementari, nella modalità di gruppo.

a. percorsi individuali: oltre alla possibilità, come qualsiasi altro cittadino, di ricorrere al servizio pubblico a tutela della propria salute, con la programmazione di tale misura si intende agevolare, attraverso il riconoscimento di un apposito sostegno economico, il caregiver familiare riconosciuto che, per scelta, intenda instaurare o mantenere un rapporto fiduciario con un libero professionista privato.

Si prevede, così, l'erogazione di un contributo destinato a concorrere alla copertura del costo della singola prestazione professionale. Il contributo de quo è quantificato in euro **50,00** per singola prestazione, per un importo annuo massimo riconoscibile a ciascun caregiver familiare riconosciuto di euro **500,00**, rimborsabile dal distretto socio sanitario previa presentazione delle relative fatture.

b. percorsi di gruppo: ci si rivolge soprattutto ai gruppi di auto mutuo aiuto (AMA) che, la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) riconosce come risorse preziose per il benessere fisico, psicologico e sociale, dove persone con esperienze condivise si supportano reciprocamente.

I gruppi di auto mutuo aiuto, composti da pari, offrono uno spazio di confronto e condivisione delle esperienze tra persone che, quotidianamente, vivono le stesse difficoltà, disagi, paure, di ascolto reciproco delle emotività e vulnerabilità senza espressione di alcun giudizio. Il gruppo prende vita sempre incentrandosi su una tematica comune, attorno alla quale si racconteranno le diverse soggettività, potenziando le risorse personali e integrando il lavoro stesso dei professionisti.

L'auto-mutuo-aiuto, non è pensato come sostituto delle terapie tradizionali, ma come un'esperienza complementare e integrativa anche di percorsi terapeutici più ampi, una opportunità, per la logica di intervento e la metodologia impiegata, per la stessa valorizzazione dei servizi socio sanitari e, più in generale, per lo sviluppo della capacità complessiva di azione dei servizi pubblici.

I gruppi, grazie ad una partecipazione continuativa e un impegno serio, che i servizi territoriali possono promuovere e modulare sulla base della conoscenza delle singole "relazioni di cura", sono, quindi, un prezioso sostegno psicologico/emotivo e pratico alle persone che vivono condizioni di particolare difficoltà, nonché un fattore importante anche per lo sviluppo della capacità di relazione, contrastando attivamente il forte e ricorrente rischio di isolamento sociale.

La pratica del gruppo di auto mutuo aiuto può aiutare concretamente anche nel processo di cambiamento personale nel vivere la condizione di caregiver familiare, di valorizzazione delle risorse individuali e familiari fino a vedersi, in ultimo, come portatore di un valore per la intera comunità.

La figura del professionista che intende attivare un gruppo di auto mutuo aiuto assume sostanzialmente il ruolo di “facilitatore”, ponendosi alla pari di tutti gli altri e in assoluto ascolto, la relazione non deve essere, infatti, differenziata per ruoli, non ci deve essere nessuna interpretazione dei contenuti bensì fondamentale è incentivare il loro libero scambio.

Per tale misura, che non necessariamente vede il coinvolgimento di un professionista configurandosi per lo più come iniziativa autonoma e spontanea, un apporto fondamentale può essere dato dai vari soggetti che, sul territorio, costituiscono la rete di comunità a supporto del caregiver familiare, di cui, pertanto si sottolinea il ruolo attivo e si auspica il massimo coinvolgimento.

I servizi territoriali, promotori dei gruppi di auto mutuo aiuto per caregiver familiari (buona prassi da parte dei servizi di prossimità), qualora per il ruolo di facilitatore abbiano necessità di ricorrere a professionisti terzi, scelta che deve avvenire solo su esplicita sollecitazione e volontà del gruppo già formatosi e deve ricomprendere anche l'elezione del professionista, dovranno sostenere la relativa spesa con le risorse statali, annualità 2024, loro assegnate e il cui utilizzo, in raccordo con gli indirizzi regionali di cui al presente Allegato, è oggetto di programmazione territoriale.

6.3 Interventi già programmati e che si pongono in continuazione dei decreti 27 ottobre 2020, 28 dicembre 2021, 17 ottobre 2022 e 30 novembre 2023, recanti i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare.

La Regione Lazio, nelle more dell'adozione di una specifica legge sul caregiver familiare intervenuta ad aprile 2024 (l.r. 5/2024), con DGR 341/2021 ha dettato le Linee guida per il riconoscimento della figura nell'ambito del sistema integrato dei servizi di cui alla l.r. 11/2016.

Con lo stesso atto di cui sopra, ha poi declinato le diverse azioni di sostegno e affiancamento, sia a gestione diretta che di ambito territoriale, la cui sostenibilità è a carico delle risorse nazionali assegnate con i vari decreti di riparto e i connessi atti deliberativi di pianificazione dell'utilizzo (DGR nn. 341/2012, 401/2022, 239/2023 e 190/2024).

Le risposte di sostegno contemplate dalle citate Linee guida attengono alle tre principali macro aree di bisogno del caregiver familiare: supporto informativo/formativo, pratico/operativo ed emotivo/relazionale.

I distretti socio sanitari, nell'ambito della funzione propria di programmazione dell'offerta sulla base della specificità del fabbisogno degli interessati, potranno erogare, in continuità, i servizi e le misure di sostegno già attivate in attuazione delle pregresse programmazioni regionali delle risorse nazionali. Questo, infatti, consentirà di strutturare i percorsi di sostegno per i caregiver familiari già in carico.

6.4 Criteri di priorità per l'accesso alle misure di sostegno oggetto di programmazione

Le azioni di sollievo oggetto di programmazione regionale con le risorse del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità, quota caregiver, annualità 2024 (euro 2.745.000,00), le cui modalità attuative sono state riportate nel paragrafo 6, saranno attivate dai distretti socio sanitari fino a concorrenza delle risorse appositamente assegnate agli stessi, nonché di quelle ancora nella loro disponibilità (assegnazioni annualità pregresse).

Per l'accesso alle misure di sollievo oggetto di programmazione regionale per l'utilizzo dello stanziamento di cui al decreto 8 gennaio 2025, ferme restando le priorità di destinazione generale richiamate all'art. 1 del decreto stesso, i servizi territoriali, in caso di dotazione insufficiente a soddisfare

il fabbisogno, nella valutazione delle singole “relazioni di cura” e pianificazione delle relative risposte di sostegno daranno rilevanza ai seguenti aspetti, in coerenza con l’impostazione generale della stessa l.r. 5/2024, l’approccio metodologico di cui alla DGR 285/2025 e alla DGR 897/2021 per quanto attiene all’ambito della disabilità gravissima:

a. situazione familiare (esempio convivenza del caregiver familiare o unico parente della persona con disabilità/non autosufficiente) e professionale del caregiver familiare, nell’ottica dell’intera rete di supporto nell’attività di assistenza;

b. valutazione professionale (UVMD) del carico di cura, presupposto per la stessa programmazione di risposte personalizzate a tutela del benessere psico fisico del caregiver familiare; il carico è commisurato alla gravità delle condizioni della persona assistita, all’intensità dell’impegno, alla convivenza, con particolare riguardo, per impegni di cura del caregiver prolungati nel tempo per assistere la persona con disabilità complessa congenita o acquisita in giovane età;

c. eventuale compresenza di altri servizi socio assistenziali attivi, da PPA, in favore della persona con disabilità o non autosufficiente;

d. ISEE del caregiver familiare.

7. Cronoprogramma e utilizzo delle risorse

La Regione Lazio dispone che i distretti socio sanitari impieghino le risorse ripartite con decreto 8 gennaio 2025, per l’importo complessivo di euro 2.745.000,00, per l’offerta delle misure di sostegno al caregiver familiare riconosciuto oggetto di programmazione, come indicate al paragrafo 6 del presente documento e relative a: “prestazioni di tregua” temporanea dall’attività di assistenza, “percorsi di supporto psicologico” e “interventi in continuità con le pregresse programmazioni”, nell’arco temporale 2025 – 2026.

8. Adempimenti informativi ai fini del monitoraggio

La conoscenza del reale fabbisogno territoriale è di sicuro orientamento per le politiche di sostegno al caregiver familiare sostenute tanto con le risorse nazionali che con quelle regionali. L’informazione sul dato, acquisita tramite i vari strumenti di monitoraggio, è un preciso obbligo richiamato dagli stessi decreti di riparto del Fondo nazionale dedicato.

A tal proposito, il decreto 8 gennaio 2025, all’art. 4, pone a carico delle Regioni adempimenti puntuali che condizionano l’effettività del trasferimento delle risorse relative all’annualità 2024.

L’analisi quantitativa del numero di caregiver familiari formalmente riconosciuti sul territorio regionale e, qualitativa, sulle istanze di intervento e correlata capacità di spesa dei distretti socio sanitari per la realizzazione del sostegno personalizzato, è, quindi lo strumento metodologico corretto per definire, in modo rispondente, gli indirizzi programmatori annuali.

Si conferma, quindi, a carico dei distretti socio sanitari l’onere di assicurare il monitoraggio periodico sull’attuazione del Programma operativo regionale di cui al presente Allegato e sull’andamento della spesa delle risorse nazionali assegnate.

L’obbligo informativo di che trattasi, come nelle pregresse programmazioni, viene soddisfatto attraverso l’invio, **con cadenza semestrale (giugno/dicembre)**, dell’apposita “Scheda di monitoraggio distrettuale”, secondo il modello regionale aggiornato (Allegato Bi al presente atto deliberativo) in cui sono riportati i dati relativi:

- al numero di caregiver familiari, formalmente riconosciuti dai servizi territoriali, dato funzionale alla costituzione, nel rispetto della normativa sulla privacy, anche del Registro regionale dei caregiver familiari riconosciuti,
- alle tipologie di misure di sostegno/sollievo attivate nelle varie macro aree di bisogno: informativo/formativo, supporto pratico/operativo, supporto emotivo/relazionale,
- allo stato di utilizzo delle risorse del Fondo nazionale relative alle finalizzazioni oggetto delle varie programmazioni regionali, riportando gli estremi formali dell'atto regionale di assegnazione.

Compete, inoltre, ai distretti socio sanitari una attività generale di verifica sul corretto utilizzo delle risorse nazionali, in conformità alle finalità stabilite dall'articolo 1 del decreto di riparto 8 gennaio 2025, richiamate nel presente documento.

Gli esiti della rilevazione territoriale periodica in modo costruttivo saranno oggetto di analisi condivisa con gli organismi istituzionali della Cabina di regia, di cui all'articolo 15 della l.r.10/2022 (istituita con DGR 286/2023) e del Tavolo regionale permanente di confronto sul tema della disabilità di cui all'art.14 della l.r. 10/2022 (istituito con DGR 334/2023), nonché nelle altre sedi di concertazione e confronto aperto sulla tematica, nell'ottica di favorire l'individuazione di eventuali correttivi alla programmazione, anche finanziaria, sulla base delle evidenze informative acquisite. L'impegno regionale è, infatti, quello di strutturare un sistema di supporto attivo al caregiver familiare riconosciuto, tenendo conto delle reali dimensioni di questa realtà e delle sue caratteristiche peculiari, nonché efficiente nell'erogazione delle risorse disponibili.

A tal riguardo, sempre nell'ambito dell'attività regionale di verifica sull'impatto delle politiche di sostegno attivate a livello territoriale, potranno essere predisposti anche appositi questionari quale ulteriore strumento per rilevare, in occasione dell'aggiornamento periodico della Sezione Caregiver del PPA della persona con disabilità o non autosufficiente di cui si prende cura, il grado di soddisfazione del caregiver familiare riconosciuto per l'offerta pubblica di servizi e misure in risposta alle sue esigenze multidimensionali.

10. Rendicontazione

Per le modalità di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle misure di sostegno in favore del caregiver familiare riconosciuto, oggetto del presente atto, si richiama quanto stabilito dalla determinazione dirigenziale 4 aprile 2022, n. G04014 cui, pertanto, si rinvia.

Il rendiconto annuale deve dare atto anche della spesa sostenuta, per le medesime finalità, con le risorse assegnate nelle precedenti annualità, indicando gli estremi formali del provvedimento regionale di riparto ed assegnazione delle risorse statali.

11. Utilizzo delle risorse statali oggetto delle pregresse assegnazioni

I distretti socio sanitari possono utilizzare le eventuali risorse statali residue relative alle pregresse annualità per dare continuità o attivare le misure di sostegno in favore di nuovi caregiver familiari, anche utilizzando in maniera complementare gli stanziamenti annuali della l.r. 5/2024,.

L'utilizzo delle risorse residue deve avvenire sempre nel rispetto delle finalità e delle priorità di destinazione indicate dai vari decreti di riparto delle risorse nazionali, nonché degli indirizzi di programmazione regionale annualmente adottati.



ALLEGATO B

Direzione Regionale
Inclusione Sociale

Email di riferimento: monitoraggiocaregiver@regione.lazio.it

CAREGIVER FAMILIARE “SCHEDA DI MONITORAGGIO DISTRETTUALE”

La presente scheda è lo strumento operativo della Regione Lazio per la rilevazione ed il monitoraggio sull'impatto delle politiche di sostegno in favore del caregiver familiare.

L'aggiornamento periodico (semestrale) riguarda: il numero di riconoscimenti formali dei caregiver familiari da parte dei servizi territoriali con il rilascio del tesserino Card Caregiver, anche per i “giovani caregiver”, gli interventi attivati e la spesa sostenuta con l'impiego complementare delle risorse nazionali e regionali (l.r. 5/2024).

1. Informazioni Generali

Distretto compilatore

Codice distretto

Pec – email distretto

Recapito telefonico

Indirizzo

Soggetto compilatore

Indicazione degli estremi formali

Atto di programmazione regionale

Atto di assegnazione delle risorse impiegate

Attivazione dello “Sportello Caregiver “
nel PUA distrettuale

☐ SI☐ NO

Istituzione della figura del Referente territoriale
per il caregiver

☐ SI☐ NO

2.Caregiver familiari di persone in condizione di disabilità gravissima

Lo “status” di caregiver familiare, secondo la procedura disciplinata con DGR 751/2024 e, successivamente, integrata con DGR 285/2025, può essere riconosciuto solo a coloro che rientrano nella definizione di cui all’art. 2, della l.r. 5/2024.

2.1 Riconoscimenti formali

Numero di caregiver familiari formalmente riconosciuti,
ai sensi dell’art. 2, comma 1 della l.r. 5/2024
(art. 1, comma 255 Legge 205/2017)

Numero di caregiver familiari formalmente riconosciuti,
ai sensi dell’art. 2, comma 2 della l.r. 5/2024

Numero di “giovani caregiver” riconosciuti,
ai sensi dell’art. 10, comma 1 della l.r. 5/2024

Numero complessivo di tesserini identificativi “Card Caregiver”
rilasciati

Numero tesserini identificativi rilasciati
Caregiver familiare

Numero tesserini identificativi rilasciati
Giovani Caregiver

2.2 Interventi attivati**2.2.a Supporto informativo/formativo**

Numero complessivo di interventi attivati per
la macro area di bisogno

Importo impegnato euro

Importo liquidato euro

Specifica tipologia di intervento attivato

Informazione base (procedure, orientamento all'offerta)	n.
Formazione generale	n.
Formazione specifica	n.
Riconoscimento competenze	n.

Interventi individuali/di gruppo

Interventi individuali	n.
Interventi di gruppo	n.

2.2.b Supporto pratico operativo

Numero complessivo di interventi attivati
per la macro area di bisogno

Importo impegnato euro

Importo liquidato euro

Specifica tipologia di intervento attivato

Sostituzioni di sollievo programmate	n.
Sostituzioni programmate in modalità diretta	n.
Sostituzioni programmate in modalità indiretta	n.
Sostituzioni in emergenza	n.
Sostituzioni di sollievo in ambito domiciliare	n.
Sostituzione di sollievo con ricovero in struttura	n.

Specifica coinvolgimento di soggetti pubblici/privati

2.2.c Supporto emotivo/psicologico/relazionale

Numero complessivo di interventi attivati per
la macro area di bisogno

Importo impegnato euro

Importo liquidato euro

Specifica tipologia di intervento attivato

Sportelli ascolto	n.
Percorsi di supporto psicologico individuali	n.
Gruppi di auto mutuo aiuto	n.
Altre iniziative per l'inclusione	n.

3. Caregiver familiari di persone in condizione di non autosufficienza

Lo “status” di caregiver familiare, secondo la procedura disciplinata con DGR 751/2024 e, successivamente, integrata con DGR 285/2025, può essere riconosciuto solo a coloro che rientrano nella definizione di cui all’art. 2, della l.r. 5/2024.

3.1 Riconoscimenti formali

Numero di caregiver familiari formalmente riconosciuti,
ai sensi dell’art. 2, comma 1 della l.r. 5/2024
(art. 1, comma 255 Legge 205/2017)

Numero di caregiver familiari formalmente riconosciuti,
ai sensi dell’art. 2, comma 2 della l.r. 5/2024

Numero di “giovani caregiver” riconosciuti,
ai sensi dell’art. 10, comma 1 della l.r. 5/2024

Numero complessivo di tesserini identificativi “Card Caregiver”
rilasciati

Numero tesserini identificativi rilasciati
Caregiver familiare

Numero tesserini identificativi rilasciati
Giovani Caregiver

3.2 Interventi attivati**2.2.a Supporto informativo/formativo**

Numero complessivo di interventi attivati per
la macro area di bisogno

Importo impegnato euro

Importo liquidato euro

Specifica tipologia di intervento attivato

Informazione base (procedure, orientamento all'offerta)	n.
Formazione generale	n.
Formazione specifica	n.
Riconoscimento competenze	n.

Interventi individuali/di gruppo

Interventi individuali	n.
Interventi di gruppo	n.

2.2.b Supporto pratico operativo

Numero complessivo di interventi attivati
per la macro area di bisogno

Importo impegnato euro

Importo liquidato euro

Specifica tipologia di intervento attivato

Sostituzioni di sollievo programmate	n.
Sostituzioni programmate in modalità diretta	n.
Sostituzioni programmate in modalità indiretta	n.
Sostituzioni in emergenza	n.
Sostituzioni di sollievo in ambito domiciliare	n.
Sostituzione di sollievo con ricovero in struttura	n.

Specifica coinvolgimento di soggetti pubblici/privati

2.2.c Supporto emotivo/psicologico/relazionale

Numero complessivo di interventi attivati per
la macro area di bisogno

Importo impegnato euro

Importo liquidato euro

Specifica tipologia di intervento attivato

Sportelli ascolto	n.
Percorsi di supporto psicologico individuali	n.
Gruppi di auto mutuo aiuto	n.
Altre iniziative per l'inclusione	n.

4. Dettaglio Programmazione e Spesa

Risultano deliberati atti di programmazione territoriale degli interventi di sostegno e/o di indizione delle procedure di evidenza pubblica per l'accoglimento delle manifestazioni di interesse per tale classe di interventi

SI

NO

Estremi formali dell'atto e importo programmato

Importo spesa complessivo euro

Importo spesa sostenuta con risorse nazionali euro

Importo spesa sostenuto con risorse regionali euro

Dettaglio risorse in disponibilità

Delibera regionale di programmazione	Determina regionale di assegnazione risorse	Importo euro

5 Digitalizzazione

Sul sito istituzionale esiste una sezione informativa dedicata al caregiver familiare

☐ SI

☐ NO

Sono previste modalità online per la compilazione della istanza di riconoscimento formale dello “status di caregiver familiare” o di giovane caregiver e il successivo caricamento delle stesse

☐ SI

☐ NO

EVENTUALI NOTE

--